

LE CONSULTAZIONI ▼ Secondo Assolombarda l'approccio comunale della "congestion charge" sarebbe riduttivo

# Ecopass, no anche dagli imprenditori

**Ma il Comune prosegue nel confronto con le diverse categorie e punta a un provvedimento il più possibile condiviso**

**S**ono usciti dall'assessorato di via Beccaria per nulla soddisfatti, lunedì sera, i rappresentanti di Assolombarda. Chiedono al Comune, prima del varo dei nuovi provvedimenti, uno studio complessivo sulla mobilità cittadina e l'approvazione del Piano urbano della Mobilità. Ma soprattutto hanno detto un no chiaro e tondo alla congestion charge ipotizzata dal Comune, bollando l'incontro come «per nulla positivo». Ma quali sono i problemi in concreto sul tavolo? Per Assolombarda c'è di mezzo la tutela delle imprese che operano nel centro di Milano, come gli alberghi, le sedi delle aziende, e per la penalizzazione generale nei confronti degli operatori del turismo. La battaglia è aperta e il fronte contro un'ecopass più rigido che in passato sembra di giorno in giorno più ampio. Gli imprenditori di Assolombarda pensano anche a forme di collaborazione con un'altra categoria che sarebbe molto colpita dal provvedimento come i commercianti, e ipotizzano forme di co-gestione delle aree di sosta disponibili e delle piazzole di carico e scarico delle merci. E nel pomeriggio di ieri in una nota la stessa associazione degli industriali ha chiarito nel dettaglio la sua posizione, con le parole del vicepresidente Giuliano Asperti: «La proposta avanzata dal Comune manifesta un approccio riduttivo al problema del traffico a Milano, con uno schematismo sperimentale che già fu di Ecopass, anche se questa esperienza viene giustamente considerata conclusa. Ci saremmo aspettati un salto di qualità metodologico» e ha proseguito spiegando come «non si comprende perché il tema della regolazione del traffico debba limitarsi a una modesta porzione del territorio, circa 8 kmq su 181 dell'intero Comune, e come si possa avviare un'azione contro la congestione, senza dare a quella attuale un profilo quantitativo e qualitativo meglio definito. Un esempio: è più congestionata Via Larga o Corso Buenos Aires? Piazza San Babila o Piazzale Lagosta? E quanto? Congestiona di più la doppia fila di sosta in Viale Premuda o l'ordinato parcheggio di Piazza Meda? Solo così, a nostro giudizio - ha aggiunto Asperti - si potrebbero definire gli obiettivi e le misure convenienti, che sono molte e diverse, nel centro di Milano e fuori dal medesimo. La tassa sulla circolazione potrebbe venire eventualmente da ultima. Invece è per ora la prima e unica misura, forse troppo riduttiva, anche se semplice, come ogni tassa. Pensare di togliere dalla circolazione in centro 30 mila automezzi, obiettivo della nuova tassa



sulla circolazione, senza valutarne le conseguenze sulle attività pare molto rischioso».

Anche l'opposizione in comune si dice contraria e ha annunciato che avvierà da metà ottobre una raccolta delle firme per abolire l'Ecopass. Anche senza una decisione definitiva da parte del Comune sono già tante le voci discordanti, mentre gli assessori ad Ambiente e Mobilità vanno avanti nel loro percorso consultivo del territorio, proseguendo, come ha detto l'assessore D'Alfonso «nel dialogo e nel confronto per la definizione del nuovo provvedimento, affinché questo sia il più ampiamente condiviso, mantenendo però fermo l'obiettivo di una concreta decongestione del traffico e un miglioramento della qualità dell'aria come precisamente espresso dai cittadini milanesi attraverso i referendum dello scorso giugno». **F.U.**